

Nadia Del Favero

## La classe come organismo

La classe, al pari del corpo umano, è il risultato di relazioni complesse e di dinamiche tra i componenti. In una classe le relazioni tra i bambini sono il frutto delle esperienze che essi condividono e che li portano a evolvere nel tempo (cosa che accade anche agli organismi). Non sempre i bambini sono consapevoli di far parte di una classe-organismo e questo impedisce loro di sfruttare le potenzialità che derivano dalla consapevolezza che, interagendo tra loro in modo opportuno, potrebbero perseguire il benessere generale costruendo per sé e per tutti risultati imprevedibili e spesso molto superiori alle attese.

### Le idee dei bambini

Scriviamo alla lavagna le parole *classe* e *organismo* e registriamo tutto ciò che i bambini dicono di esse. È possibile che non riescano a dare una definizione dei due termini e non vedano tra loro nessuna relazione. Dividiamo i bambini a coppie e chiediamo a ciascuna di cercare sul vocabolario o in rete il significato delle parole in questione. Condividiamo poi quanto trovato e, facilitando il confronto reciproco, accompagniamo i bambini a notare che:

- il termine “classe” non indica unicamente l'insieme degli alunni che stanno nella stessa aula e che frequentano lo stesso anno scolastico, ma anche l'insieme delle persone che hanno, almeno parzialmente, gli stessi interessi, la stessa cultura o che fanno parte dello stesso ceto sociale. La parola indica però anche un insieme di oggetti che condividono caratteristiche simili;
- il termine “organismo” non vuol dire solo “essere vivente”, ma più in generale indica un insieme di componenti che operano per un fine comune.

### L'orto di classe

Dividiamo la classe in piccoli gruppi e chiediamo a ciascuno di individuare i legami esistenti tra i termini classe e organismo. È possibile che i bambini non sappiano bene cosa rispondere, ma il confronto richiesto permette all'insegnante di raccogliere indizi di competenza sulla capacità



di ciascuno di intervenire nella discussione argomentando in modo coerente le proprie idee, opinioni e affermazioni.

Per suggerire la relazione esistente tra organismo e classe, proponiamo ai bambini di realizzare un orto collettivo in aula (l'orto in cassetta) o all'aperto (la proposta può essere sostituita con altre che necessitino di collaborazione attiva).

Lasciamo che i bambini si organizzino e interveniamo solo se percepiamo delle reali difficoltà: è probabile che i bambini si dividano tra loro gli argomenti da approfondire e la ricerca dei materiali, che qualcuno assembli un orto in cassetta o predisponga all'uso una parte del cortile della scuola e che altri si propongano di descriverne all'insegnante le fasi attuative.

Preparato l'orto, riflettiamo su quanto è avvenuto (a questo proposito potrebbe essere utile far vedere delle fotografie o dei filmati fatti durante l'attività): lavorare in gruppo ha permesso non solo di raggiungere l'obiettivo in maniera



Per preparare un orto in cassetta:  
[www.youtube.com](http://www.youtube.com) >  
 coltivare ortaggi sul  
 balcone, la cassetta  
 della frutta 2.0

Interagendo in modo opportuno i bambini, in quanto classe, possono costruire per sé e per gli altri risultati superiori alle attese

efficiente, ma anche di farlo in modo da seguire dettagli come nessun bambino da solo avrebbe mai potuto: il gruppo è sempre qualcosa di più e di diverso dalla semplice somma dei suoi membri (non è come un meccanismo-macchina), un vero e proprio “organismo vivente collettivo” generato dalla complementarietà, dall’interazione e dalla collaborazione dei suoi diversi componenti (l’alveare è certo un esempio di organismo, mentre l’automobile è un esempio di meccanismo).

## La condivisione di eccellenze e di carenze

La classe spesso non è consapevole di essere un gruppo e di avere una dimensione propria e diversa dalla semplice somma dei suoi componenti. Chiediamo quindi a ciascun bambino di indicare su un foglio le aree in cui crede di eccellere e quelle in cui crede di essere carente. Quando tutti hanno terminato, raccogliamo i fogli, leggiamo ad alta voce quanto riportato (se riteniamo, evitiamo di indicarne l’autore) e riportiamo le diciture su un cartellone, meglio se diviso in due metà.

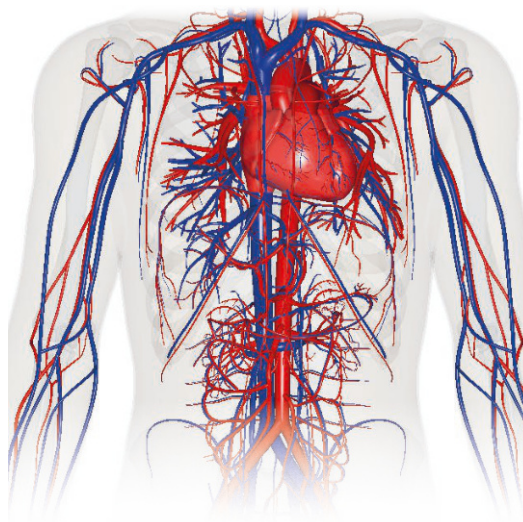
Poiché è probabile che le eccellenze di qualcuno siano complementari alle carenze di altri, mettiamo in evidenza questo fatto e sottolineiamo come queste possano compensarsi a vicenda. Chiediamo alla classe di suggerire una modalità operativa perché ciò possa avvenire e, ove non dovesse emergere spontaneamente, proponiamo di sperimentare attività collaborative quali la cooperazione, la realizzazione di lavori di gruppo che, com’è avvenuto per l’orto, contemplino anche la solidarietà reciproca, la condivisione di idee ed esperienze.

## Il fattore di coesione

Accompagniamo i bambini a riflettere sul binomio classe-organismo. Utilizzando se possibile la LIM per osservare le immagini relative a un apparato del corpo umano e ad alcuni suoi organi principali (come l’apparato circolatorio riprodotto in **Fig. 1**), stimoliamo la partecipazione attiva dei bambini:

- Il corpo umano funzionerebbe lo stesso se non ci fosse il cuore?
- Come mai ci sono tanti vasi sanguigni?
- Come sono connessi?
- Che cosa succederebbe se si rompesse una arteria?

Raccogliamo gli interventi dei bambini senza preoccuparci al momento di puntualizzare la



**Fig.1**  
Rappresentazione  
del sistema  
circolatorio

correttezza di quanto dicono dal punto di vista anatomico-biologico.

Aiutiamo la classe a osservare che nel corpo umano non solo la disposizione e il compito dei diversi organi e apparati risponde a una specifica funzione, ma che essi stanno insieme (fattore di coesione) per un fine che una macchina non potrà mai avere (meccanismo): gli organi e gli apparati del corpo umano “collaborano tra loro”, perseguendo infatti il benessere generale dell’intera struttura (organismo). Chiediamo ancora: “Come vengono costituite le classi nella nostra scuola? La disposizione nell’aula dei bambini di una certa classe è casuale?”. Raccogliamo le idee dei bambini e aiutiamoli a riflettere per concluderne che, salvo rare eccezioni, gli alunni non si scelgono tra di loro e che ciò che li caratterizza come gruppo (ossia il fattore di coesione) è l’attività che ogni giorno essi svolgono e condividono in aula.

Chiediamo di ricercare esempi di altre realtà di gruppo per portarne alla luce i diversi “fattori di coesione”. Ascoltiamo quanto emerge per poi esaminare alcuni esempi emblematici:

- in una famiglia il fattore di coesione è l’affetto reciproco;
- un movimento politico o religioso è tenuto insieme dall’adesione a un ideale, una ideologia o una fede;
- in un esercito è l’antagonismo verso un nemico comune.

## Per concludere

Riproponiamo ai bambini le parole *classe* e *organismo* scritte alla lavagna e chiediamo di circondarle di altre parole, giustificandone la scelta in base alle possibili relazioni, fino a costruire una specie di mappa.



Pera, T., Vastarella, S. (2017). *Valutare che cosa, come, perché, quando*. Firenze: Giunti. [www.scuolastore.it](http://www.scuolastore.it)

**Esercitiamoci  
a trovare  
nella realtà  
di gruppo  
i fattori di  
coesione**